

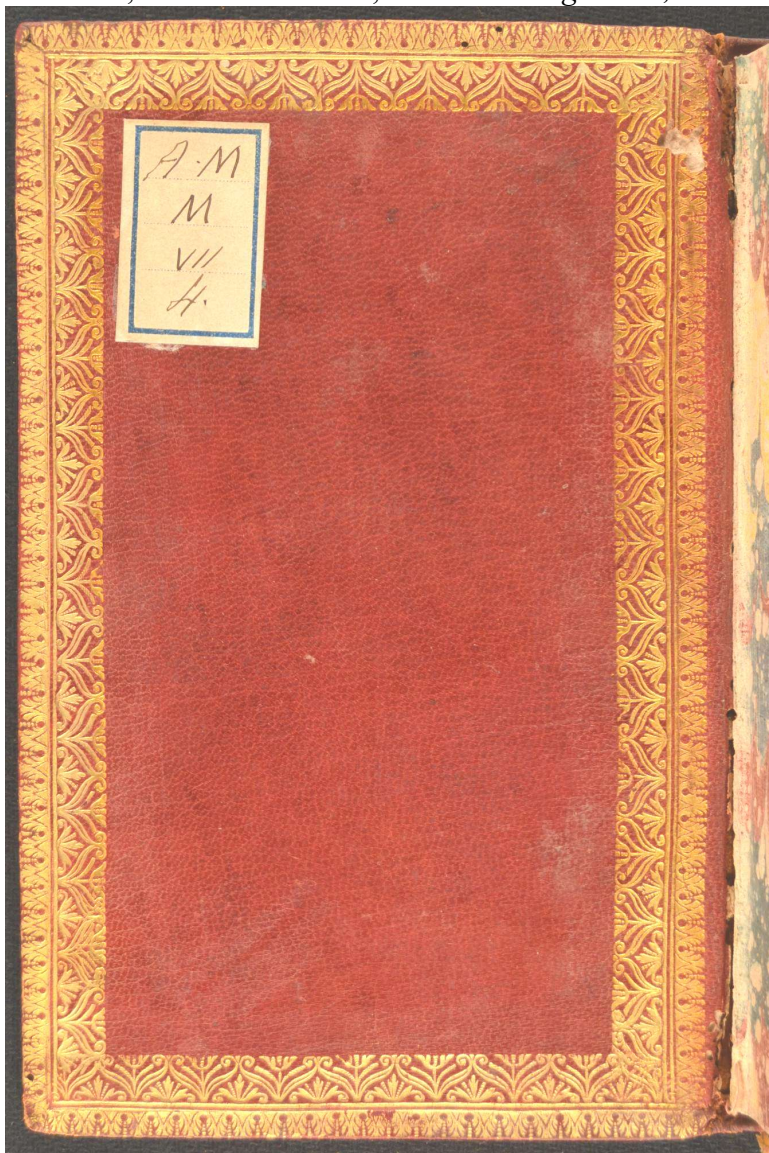


A.M.M.VII.4 PARS AESTIVA, *Breviarium Romanum cum Psalterio proprio, & Officiis Sanctorum. Ad usum cleri Basilicae Vaticanae Clementis 10. auctoritate editum. Pars hiemalis [-autumnalis]*, Urbini : ex typographia ven. capellae SSmi Sacramenti : apud Hieronymum Mainardi, 1740; in particolare [3]: Pars aestiva, 1740, 4 vol. 191x120x57 mm.

Cuoio di capra rosso su quadranti in cartone decorato in oro. Cornice costituita da due filetti. Margini interni dello specchio provvisto di grottesche, fiorami, minute stelle a sei punte, melograni, ghiande, corolle stilizzate. Scompartimenti del dorso riquadrati. Nel secondo e terzo, rispettivamente, il titolo dell'opera e la partizione del volume; fregio fogliato a mensola, due corolle stilizzate e fregio fitomorfo centrale in quelli residui. Capitello in testa munito di anima arrotolata in pelle allumata spezzata avvolta da fili in canapa e lino rosso, scomparso al piede. Cucitura su cinque nervi rilevati. Indorsatura non osservabile. Labbri ornati a pizzo. Rimbocchi foderati in corame rosso ornato da fregi *à la dentelle droite* lungo i margini. Carte di guardia marmorizzate policrome del genere *caillouté* e bianche. Tagli dorati marmorizzati. Stato di conservazione: mediocre. Bruniture al materiale di copertura in parte assente al dorso dalla tonalità scolorita. Cerniere indebolite.

L'inusuale impianto ornamentale¹, i contropiatti foderati², i tagli dorati marmorizzati³ e le note tipografiche propongono di assegnare la legatura al secondo quarto del XVIII secolo, verosimilmente eseguita in Francia. In evidenza le carte di guardia marmorizzate policrome⁴.

¹ A.M.M.VII.4 PARS INVERNALE; MALAGUZZI 1995, p. 98, XXII, tav. 33, Masino, Biblioteca del Castello, BB.III.115, André Du Chesne, *Histoire d'Angleterre, d'Ecosse, et d'Irlande*, Paris, Louis Billaine, 1666.



2

A.M.M.VII.4 PARS AESTIVA, particolare. Cfr. A.M.M.VII.4 PARS INVERNALE Il contropiatto foderato viene così connotato quando è rivestito di pelle conciata o stoffa pregiata. Per la *doublure* è stato frequentemente utilizzato il cuoio di capra, decorato con cornici ornate a pizzo dorato, associato talvolta nello specchio, a tessuto in seta o moerro di vario colore; nel XX secolo, molto usati sono il box o lo scamosciato. La decorazione sul contropiatto è di origine orientale, e se si escludono, quelli con decorazione islamica, rari sono in Italia, nel XVI secolo, i libri foderati in marocchino. In Occidente, la prima fodera nota, risale agli inizi del Cinquecento: compare in una lussuosa legatura milanese che riveste un'edizione aldina in folio delle *Epistole* di Santa Caterina da Siena, edita a Venezia nel 1500, ora custodita a Parigi alla *Bibliothèque Nationale*. Le pretese fodere di questo periodo spesso altro non sono che coperte prese ad altri volumi, applicate con maggiore o minore abilità sui contropiatti. Pare sia stato Le Gascon, legatore francese attivo nella prima metà del XVII secolo, il primo a coprire con marocchino i contropiatti delle legature.

Le *doublures* sono decorate sia con semplici cornici sia con decorazioni più complesse, intonate allo stile decorativo delle coperte; talvolta, tuttavia, legature dalla decorazione esterna molto sobria presentano, a contrasto, una fodera sfarzosamente decorata. Si ricordano le severe legature gianseniste del XVII secolo con *doublures* riccamente decorate. Un raro tipo di fodera decorata con filigrana, eseguita a Venezia da Andrea di Lorenzo verso la metà del XVI secolo, è stata segnalata dallo studioso Anthony Hobson. L'uso di controguardie in marocchino o in tessuti pregiati, con *dentelles* dorate, divenne frequente nelle legature di lusso del XVIII secolo, e proseguì per tutto il secolo successivo, specie su libri devozionali.

Alla fine dell'Ottocento, grandi legatori come Marius Michel, Charles Meunier, Pétrus Ruban eseguirono lussuose *doublures* a mosaico, lasciando del tutto sprovvista di decorazione la parte esterna del libro. I legatori moderni utilizzano di preferenza il contrasto dei materiali: per esempio, marocchino all'esterno e camoscio o box all'interno. Una legatura i cui contropiatti siano ricoperti di stoffa e non in cuoio, per quanto preziosa essa sia non è da considerarsi una legatura foderata.



3

A.M.M.VII.4 PARS AESTIVA, taglio di piede.



4

A.M.M.VII.4 PARS AESTIVA, particolare.